

## BENVENUTO, CONSIGLIO DI BACINO!

**Per effetto della Legge Regionale si scioglie l'AATO: al suo posto, il nuovo Ente, sempre al 100% pubblico. Ecco cosa cambia, e cosa no.**

### IN QUESTO NUMERO:

- Benvenuto, Consiglio di Bacino!
- La strada verso il nuovo Ente
- Sindaci ribelli... ?
- Dossier TARIFFE 2013. L'AATO denuncia la decisione dell'AEEG: "aumenti non giustificati"



**L'iter è ormai concluso: i Comuni veronesi hanno detto sì al Consiglio di Bacino.** Tutti i Comuni nel territorio veronese, in sede di Consiglio Comunale (l'ultimo è stato il Comune di Gazzo Veronese il 24 aprile) hanno infatti approvato la *Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato "Veronese"*. In altre parole, i Comuni hanno dato il via libera alla costituzione del **Consiglio di Bacino, emanazione dei Comuni veronesi che sostituisce AATO in ogni sua funzione di ente di controllo pubblico del servizio idrico integrato, erogato da Acque Veronesi e AGS, Azienda Gardesana Servizi.**

**Un percorso iniziato mesi fa, e che sta per giungere all'atto finale: la firma dei sindaci alla sottoscrizione della Convenzione.** I Sindaci (o loro delegati) si sono quindi recati nella sede degli uffici operativi di AATO in via Ca' di Cozzi 41 per espletare l'ultima, ma quanto mai importante, formalità: la sottoscrizione della Convenzione.

La nascita del *Consiglio di Bacino* per governare il servizio idrico nel nostro territorio è il risultato di un processo iniziato ormai più di due anni fa, tramite la Legge della Regione Veneto n. 17 del 27 aprile 2012. La Legge è stata la risposta alla richiesta da parte del Governo di procedere a una rivisitazione critica delle modalità di regolazione e controllo del servizio idrico integrato. La Regione Veneto ha inteso mantenere le modalità già definite nel 1998, sottolineando così la bontà delle scelte al tempo operate e la qualità del lavoro fin qui svolto da AATO.

Soddisfatto **Mauro Martelli**, (Presidente AATO e oggi Commissario Straordinario – ruolo imposto in questa fase –), che già in gennaio inviò ai Sindaci una lettera per spiegare il processo che oggi porta alla costituzione del Consiglio di Bacino.

"Si sta aprendo la fase costituente di questo soggetto giuridico – afferma **Martelli** -. E stiamo lavorando affinché tutto proceda per il meglio: per fare questo la firma alla Convenzione da parte dei sindaci è stato un passaggio essenziale, oltre che obbligatorio, per completare il processo".

## LA STRADA VERSO IL NUOVO ENTE

**A gennaio AATO già seguiva passo dopo passo i Comuni in questo delicato passaggio. Il Documento: la lettera di Martelli ai Sindaci**

Il percorso informativo riguardo la costituzione del nuovo Ente, il Consiglio di Bacino appunto, è iniziato ancora all'inizio di gennaio.

I primi cittadini dei 98 Comuni della provincia scaligera hanno infatti ricevuto una lettera firmata da **Mauro Martelli**, presidente dell'AATO Veronese.

O meglio, suo **“Commissario Straordinario”**. È questo il ruolo assunto dal 1° gennaio da Martelli: un ruolo decisivo per accompagnare la delicata fase che la gestione del servizio idrico veronese (come nel resto d'Italia) sta attraversando, ovvero la soppressione della stessa AATO e, al suo posto, l'istituzione del **Consiglio di Bacino**.

Sarà infatti il nuovo **Consiglio di Bacino** a governare sul servizio idrico nel nostro territorio, come la Legge della Regione Veneto impone (la n. 17 del 27 aprile 2012, ndr). Accettata quindi la nomina a Commissario Straordinario, Mauro Martelli ha quindi scritto ai Sindaci per comunicare loro cosa stava accadendo.

**Nella lettera ai Sindaci il Commissario Straordinario Martelli ha precisa i compiti che il suo ruolo prevede:** quelli attinenti allo svolgimento dell'attività ordinaria già svolta dall'AATO Veronese, assumendo i compiti dell'Assemblea d'Ambito, del Consiglio di Amministrazione e del Presidente dell'Autorità d'Ambito, oltre che tutte le mansioni attinenti il corretto passaggio di funzioni dalle Autorità d'Ambito ai Consigli di Bacino.



**Tutte le amministrazioni comunali hanno provveduto ad approvare lo schema di Convenzione** (un passaggio obbligato per la conformazione del Consiglio di Bacino d'Utenza).

Lo scenario attuale è il risultato di un processo iniziato ormai due anni fa. Allora arrivò il dictat del Governo: le AATO andavano soppresse. Passando poi il compito di risolvere la questione alle Regioni, la soppressione delle AATO è diventata Legge: al loro posto sono stati istituiti i **Consigli di Bacino**, che svolgeranno lo stesso compito dell'AATO, ossia quello di governare il sistema idrico integrato, con la garanzia di essere (proprio come lo era AATO), un Ente **completamente pubblico**.

Tutta la documentazione in merito è consultabile sul sito dell'Autorità [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

## SINDACI RIBELLI...?

### Per settimane sui quotidiani locali ha tenuto testa il botta e risposta tra i sindaci e AATO. Su cui è necessario riflettere

Mauro Martelli mette i puntini sulle “i” una volta per tutte, sfatando miti e misteri sulla tanto chiacchierata ‘crociata’ dei sindaci ribelli:

“L’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale (AATO) è un Ente costituito da tutti i Comuni della provincia di Verona. La logica vorrebbe che le istanze, le proposte, le critiche e così via, fossero presentate e discusse nella sede istituzionale dell’Assemblea dei Sindaci e non sulle pagine di un quotidiano. D’altronde per i Sindaci di Caldiero, Costermano e Mezzane, non avendo partecipato mai a nessuna Assemblea, e i Sindaci di Illasi e Brentino Belluno, con un paio di sporadiche apparizioni negli ultimi tre anni, la stampa sembra essere diventata un innovativo strumento di comunicazione tra Enti.

**“Avere reti idriche efficienti, comunque, non è un buon motivo per non rispettare le Leggi.** Non credo che la città di Verona, tanto per fare un esempio, sia seconda a questi Comuni sulla qualità del servizio idrico integrato. Eppure, nel 2006, l’Amministrazione di allora (Zanotto), ha spogliato AGSM di questa competenza, ed ha affidato il servizio ad Acque Veronesi, diventandone oltretutto il maggior contribuente. E così hanno fatto tutti gli altri 90 Comuni della Provincia, compresi quelli che sostenevano di avere la fognatura o l’acquedotto migliori al mondo. **Può anche darsi che 90 amministrazioni, 90 responsabili di uffici comunali e 90 Segretari Comunali abbiano preso una topica colossale, e che i depositari della certezza del diritto siano i Comuni cosiddetti “ribelli”. Ma è legittimo pensare, anche solo per calcolo probabilistico, che non sia così.**

**“Questa esternazione, molto propagandistica, poco si sposa con la realtà dei fatti.** Nell’estate 2011 il Presidente e il Direttore di AATO, su propria iniziativa, incontrarono tutti i Sindaci nei rispettivi Municipi per cercare di spiegare la posizione dell’Autorità sull’applicazione delle Leggi che disciplinano la materia, proponendo di attivare un’azione comune per “negoziare” il conferimento del servizio alle competenti società di gestione. Il risultato, per diversi motivi, fu una collezione di **“No! Grazie”**, da tutti i Sindaci. Tranne il sindaco di Colognola ai Colli, che invece ha attivato le procedure di trasferimento del servizio ad Acque Veronesi, in conformità alla Legge.

**“Ovviamente in quell’occasione non mancammo di comunicare a tutti i Sindaci che rispettavamo la loro decisione, ma anche che, a salvaguardia delle responsabilità del nostro Ente, avremmo comunicato alle autorità competenti la non osservanza delle Leggi da parte di questi Comuni.** In particolare sono stati interessati i Comuni di **Caldiero, Illasi, Mezzane di Sotto, Selva di Progno, Trentino Belluno, Costermano.**

**“La delibera dell’Assemblea dei Sindaci (adottata all’unanimità) che ha intimato le Amministrazioni Comunali elencate di ottemperare alle decisioni collegiali e procedere senza indugio ulteriore a trasferire la gestione, è ormai un atto dovuto, comprovato anche dalla recente sentenza del Tar del Lazio. È quindi incomprensibile la reazione mediatica da parte dei primi cittadini interessati apparsa sulle pagine de L’Arena, in merito a una situazione nota da parecchi mesi a tutti i Sindaci coinvolti. Questa Autorità, comunque, si attiverà subito per incontrare di nuovo i Sindaci dei Comuni inadempienti a fronte di questa disponibilità al dialogo, al fine di trovare una soluzione percorribile, pur sempre nella legittimità certificata degli affidamenti fatti da AATO”.**

**TARIFFE 2013: “AUMENTI NON GIUSTIFICATI”**

**L’AEEG impone il nuovo metodo tariffario, che alza il costo dell’acqua al + 9,4%. AATO denuncia: “ci hanno esautorati”**



“Il nuovo metodo tariffario definisce aumenti superiori rispetto ai budget gestionali proposti per il 2013 dalle due società di gestione”. E ancora: “Gli aumenti prospettati non sembrano essere giustificati da reali necessità di ri-equilibrio economico delle gestioni in essere, che solo alcuni mesi fa avevano espresso esigenze nettamente diverse rispetto al risultato prodotto dal nuovo metodo tariffario”.

La denuncia parte da *AATO Veronese* (che a breve lascerà il posto al *Consiglio di Bacino*). Destinatario: l’**AEEG**, l’**Autorità per l’Energia Elettrica e del Gas Nazionale** con sede a Milano, a cui da quest’anno spetta il compito di **calcolare le tariffe che determinano il costo dell’acqua**, anche per Verona e provincia.

Una lettera, con relativa documentazione, in cui **Mauro Martelli**, commissario straordinario di *AATO Veronese*, **sottolinea “l’inutilità degli aumenti del costo dell’acqua imposti, che hanno il solo effetto di colpire i cittadini, già provati dalla pesante situazione economica”**.

Tab. 1

<b>COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2013 CON IL NUOVO METODO TRANSITORIO</b>						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (2013)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	74,15	126,66	229,94	268,46	320,90
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,483	1,267	1,314	1,342	1,284
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	71,22	122,58	224,33	262,36	313,73
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,424	1,226	1,282	1,312	1,255
<b>INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA</b>						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 6,37	€ 10,88	€ 19,76	€ 23,07	€ 27,57
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 0,21	€ 0,37	€ 0,67	€ 0,78	€ 0,94



I cittadini vedranno aumentare il costo della bolletta del **9,4%** (per i 73 Comuni gestiti da Acque Veronesi) e dello **0,3%** nei Comuni gestiti da AGS, Azienda Gardesana Servizi (per il momento; dopo l'istruttoria dell' AEEG, le tariffe potrebbero avere un balzo addirittura del 12,3%, l'anno prossimo).

Come dire, una situazione paradossale: Se da una parte (Acque Veronesi, area veronese) ci sono gli aumenti spropositati, dall'altra non ci sono i soldi: e così AGS, Azienda Gardesana Servizi che opera nell'area del Garda, non riuscirà nemmeno a chiudere il bilancio in pareggio. Né Acque Veronesi né Gardesana Servizi avevano chiesto questi incrementi: le loro richieste erano infatti altre. **Acque Veronesi, al fine di garantire l'equilibrio economico del bilancio aziendale anche nel 2013 aveva richiesto un aumento del 3,8%, mentre AGS aveva richiesto un aumento del 4,6%.**

Tab. 2: i rincari per famiglia

INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA						
con le modalità precedenti		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 2,56	€ 4,38	€ 7,94	€ 9,28	€ 11,09
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 3,29	€ 5,66	€ 10,36	€ 12,11	€ 14,48
con le nuove modalità di calcolo						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 6,37	€ 10,88	€ 19,76	€ 23,07	€ 27,57
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 0,21	€ 0,37	€ 0,67	€ 0,78	€ 0,94

PERCHÉ IL CALCOLO NON SPETTA PIÙ ALL'AATO. In virtù della legge varata nel 2011 è l'AEEG, e non più l'AATO, che determina le tariffe. Un nuovo metodo di calcolo si è reso necessario dopo l'esito referendario del giugno 2011, dove, oltre alla volontà che la gestione dell'**acqua rimanesse pubblica**, la popolazione ha voluto cancellare la remunerazione sul capitale investito del **7%** (percentuale calcolata in tariffa: il calcolo andava quindi rifatto). "Siamo impotenti – spiega **Martelli** -, perché siamo stati esautorati: è all'AEEG che è passata la competenza in materia di calcolo delle tariffe. E questo è il risultato. Ma un incremento tale della tariffa è giustificato se poi c'è un aumento o un miglioramento dei servizi per la comunità. Cosa che in questo caso non c'è".

È dispiaciuto Mauro Martelli, che ricorda come **finora, grazie alla buona gestione di AATO Veronese, nata dieci anni or sono, i cittadini abbiano potuto consumare l'acqua con i costi più bassi in Veneto**. La bontà della gestione di AATO è stata negli anni premiata anche da *Altroconsumo* e da *Cittadinanza Attiva*: entrambe hanno più volte **promosso il sistema idrico veronese**, eleggendolo tra le città in tutta Italia con la bolletta meno cara, **ben al di sotto sia della media regionale che nazionale**. Almeno finora.

*Quando la gestione delle tariffe era in mano all'AATO, ossia fino all'anno scorso, una famiglia media, con un consumo di 175 metri cubi all'anno di acqua (costo compreso anche per quanto riguarda depurazione e fognatura) spendeva **210 euro** di bolletta (tabella 4 – tariffe 2012). Oggi, con le tariffe imposte dall'AEEG, quella stessa famiglia spenderà **230 euro** (più precisamente 229,94 euro; si veda tabella 1 – tariffe AEEG).*

*Se la gestione delle tariffe oggi fosse ancora in mano all'AATO/Consiglio di Bacino, ci sarebbe sì un aumento fisiologico, ma di nemmeno 8 euro rispetto all'anno scorso, per cui la nostra famiglia media che consuma 175 metri cubi all'anno per il 2013 si troverebbe a spendere in bolletta **218 euro** (tabella 3, qui di seguito).*

Tab. 3 - Ecco quanto costerebbe l'acqua a Verona se il calcolo della tariffa fosse ancora competenza di AATO/Consiglio di Bacino, come negli ultimi dieci anni:

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2013 SE FOSSE STATO APPLICATO IL VECCHIO METODO						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (2013)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	70,34	120,16	218,12	254,67	304,42
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,407	1,202	1,246	1,273	1,218
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	74,30	127,87	234,02	273,69	327,27
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,486	1,279	1,337	1,368	1,309
INCREMENTO DELLA SPESA ANNUA PER FAMIGLIA						
Acque Veronesi Scarl	€/anno	€ 2,56	€ 4,38	€ 7,94	€ 9,28	€ 11,09
Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	€ 3,29	€ 5,66	€ 10,36	€ 12,11	€ 14,48

Tab. 4 - Queste le tariffe 2012 (gestite da AATO e approvate in Assemblea dai Sindaci veronesi)

COSTO DELLA BOLLETTA NEL 2012						
Costo della bolletta per dimensione del nucleo familiare (2012)		1 persona (50 mc/a)	2 persone (100 mc/a)	fam. media (175 mc/a)	4 persone (200 mc/a)	5 persone (250 mc/a)
Area Veronese: Acque Veronesi Scarl	€/anno	67,78	115,78	210,18	245,39	293,33
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,356	1,158	1,201	1,227	1,173
Area del Garda: Az. Gardesana Servizi SpA	€/anno	71,01	122,21	223,66	261,58	312,79
Costo specifico (euro al metro cubo)	€/mc	1,420	1,222	1,278	1,308	1,251

“Gli aumenti prospettati – scrive **Mauro Martelli** nel documento inviato all’AEEG - non sono immediatamente riconducibili a miglioramenti concreti della qualità del servizio, ma sono legati pressoché esclusivamente a diverse valutazioni tecnico contabili derivanti dall’applicazione di metodologie trasposte da altri settori regolati da AEEG [...] che risultano di difficile comprensione per la popolazione, specie in un momento di crisi economica come l’attuale”. L’Autorità per l’Energia Elettrica e del Gas ha infatti partorito un metodo che traspone le metodologie di calcolo del gas anche sull’acqua.

“Ci troviamo di fronte a una situazione paradossale – **commenta Martelli**, a margine dell’assurda situazione in cui l’ente si trova -: da una parte Acque Veronesi, con milioni di euro in più rispetto a quelli richiesti, che non servono per la previsione gestionale fatta per il 2013; dall’altra, AGS, che non sarà in grado di chiudere con il bilancio a pareggio perché non ha risorse. AEEG, da parte sua, ha diritto a innalzare la tariffa al 9,4%, rispetto alla richiesta minore del 3,6% fatta da Acque Veronesi per garantire pareggio – spiega -. Nonostante la non necessità di tutti questi fondi, la società di gestione Acque Veronesi si troverà diversi milioni di euro in più, presi ai cittadini attraverso la tariffa. Avrà degli utili, e questi utili a maggior ragione verranno poi tassati con la chiusura dell’esercizio: è, in sostanza, una forma di tassazione che produce altre tasse. Un metodo farraginoso e incomprensibile che, viste le prime applicazioni, tende a premiare le società quotate in borsa perché produrranno più utili, e tenderà invece a penalizzare le società pubbliche, come nel nostro caso. Nel caso di AGS, nonostante avesse chiesto aumento tariffario del 4,6% per il pareggio di bilancio, l’applicazione di questo calcolo porta a un incremento della tariffa dello 0,3% e non sarà quindi in grado di chiudere bilancio a pareggio. Come dice, un vero e proprio paradosso, sul quale non possiamo fare nulla, se non informare i cittadini su come stanno realmente le cose”.